



EDUCAZIONE ALL'ECOSISTEMA DEL FIUME PO

EDUCAZIONE ALL'ECOSISTEMA DEL FIUME PO





*Report di sintesi del progetto Educazione all'Ecosistema Po
A cura di: Giancarlo Sacchi e Samuele Bortolotto*

*Centri di Educazione alla Sostenibilità partecipanti:
Infoambiente, multicentro aree urbane, Piacenza (Capofila)
Parco regionale del Delta del Po, Comacchio (FE)
Centro Idea, Ferrara
Intercomunale dell'Area Padana, Monticelli D'Ongina (PC)
Intercomunale Delle Valli E Dei Fiumi, Argenta (FE)
Programma regionale educazione alla sostenibilità della Regione
Emilia Romagna per il triennio 2017-2019*

*Coordinamento:
Area Educazione alla sostenibilità – Agenzia Regionale Prevenzione
Ambiente e Energia dell'Emilia-Romagna*

Centro stampa Regione Emilia Romagna – Grafica di copertina Graziella Napoli



Educazione all'ecosistema Po

INDICE:

- Il Programma di informazione ed educazione alla sostenibilità della Regione Emilia Romagna 2017-2019
- Convezione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Piacenza
- L'eredità del CIDIEP
- Un Po di sostenibilità - Riflessione di carattere didattico pedagogico
 - o Indicazioni per il curricolo
- Mappatura delle esperienze realizzate
 - o Tematiche
 - o Obiettivi
 - o Target e Metodologia
- Individuazione fabbisogni educativi e formativi emergenti
- Conclusione ed ipotesi di prosecuzione

Appendice: I Progetti realizzati negli ultimi anni sull'ecosistema del Po, dai Centri di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia Romagna





Il Programma di informazione ed educazione alla sostenibilità della Regione Emilia-Romagna 2017-2019

L'educazione alla sostenibilità supporta le politiche di sviluppo sostenibile della Regione e degli enti locali prendendone in carico i bisogni educativi, partecipativi e comunicativi, ricollegandosi e integrandosi agli strumenti di programmazione quali il Piano di Azione ambientale; il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti; il Piano Energetico Regionale; il Piano di Sviluppo rurale; il Piano dei Trasporti PRIT; il Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2020; il Piano sociale e sanitario per la prevenzione; il Programma di attività sulla partecipazione (L.R. 3/2010).

3.3.11 EDUCAZIONE AL TERRITORIO DEL FIUME PO E ALLA COSTA ADRIATICA

Con il precedente Programma INFEAS è stata avviata un'iniziativa, tuttora in corso, volta a rilanciare e riorganizzare il patrimonio di progetti ed esperienza dell'ex CIDIEP, centro di educazione ambientale di eccellenza fondato da Giuseppe Gavioli. Si fa in particolare riferimento alla convenzione in essere con il Comune di Piacenza e il suo multicentro, capofila di una rete di bacino del Po. I suoi lavori proseguiranno con il Programma 2017/2019 e avranno, sulla base dei risultati delle prime realizzazioni, ulteriore impulso e implementazione. A tale progettualità si ricollega quella sui bacini romagnoli attivata a fine 2016 con il Dipartimento di Agraria dell'Università di Bologna che vede coinvolti il Ceas Geol@b e il progetto Lamone Bene Comune.

Nel 2017-2019 si prevede di:

- dare continuità alle azioni del progetto "Educazione bacino del Po" e di collegarlo con altre progettualità quali quelle sui fiumi dell'area romagnola e tra queste e l'ecosistema adriatico;
- avviare, in analogia con quanto attivato per il bacino del Po e i fiumi romagnoli, un rilancio e una sistematizzazione dell'offerta educativa inerente le problematiche della costa adriatica che vedono come capofila il Ceas "Polo adriatico" che ha riunito le Fondazioni Centro ricerche Marine - CerviAmbiente, la Fondazione Cetacea, il CEA Labter Comune di Cervia e che coinvolgerà tutti i Ceas ed altre risorse del territorio considerato. L'azione si ricollega alla strategia della gestione integrata zone costiere (GIZC) e punta a valorizzare le specifiche competenze di eccellenza maturate negli anni da Centro ricerche Marine - CerviAmbiente, Fondazione Cetacea, articolandosi nella progettazione e realizzazione di percorsi e programmi educativi relativi all'approfondimento e sensibilizzazione sull'ecosistema adriatico e il suo entroterra; all'educazione alla sostenibilità nelle scuole del territorio e tutorato per l'orientamento dei giovani nelle scelte professionali; alla divulgazione e all'attività di sensibilizzazione sulle tematiche di conservazione di specie marine protette;
- promuovere sul territorio regionale il ruolo dei Ceas nei processi partecipativi ed educativi a supporto dei contratti di fiume.

Quest'area di intervento si ricollega alla priorità tematica della mitigazione cambiamenti climatici ed evidenzia punti di convergenza e complementarietà con le azioni educative su gestione sostenibile delle risorse, energia sostenibile, biodiversità, beni comuni.

Attività da realizzare attraverso:

- Area Educazione alla sostenibilità di Arpa e Servizio difesa del suolo e della costa, Servizio Tutela e Risanamento aria, acqua e agenti fisici – Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente RER;
- Ceas Polo Adriatico e rete dei Ceas sul territorio;
- Gruppo interdirezionale Educazione alla sostenibilità RER;
- Multicentro educazione sostenibilità Piacenza e rete dei Ceas sul territorio; Ceas Geol@b, Ceas intercomunale Bassa Romagna, Associazione Erbe Palustri ed altri soggetti partecipanti al progetto Lamone Bene comune;
- Dipartimenti Università della regione;
- Concorso degli esperti delle strutture e centri tematici di Arpa (Struttura Oceanografica Dafne).

(Estratto dal "Programma di informazione ed educazione alla sostenibilità della Regione Emilia-Romagna 2017-2019"
Deliberazione Assemblée Legislativa Regione Emilia-Romagna n. 110 del 28/02/2017)



Convezione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Piacenza

La Regione Emilia-Romagna per non disperdere il patrimonio di competenze e di esperienza del CIDIEP e poterlo mettere a disposizione dell'intera rete dei CEAS ha acquisito la documentazione raccolta e prodotta dal CIDIEP negli anni e ha dato attuazione al Programma regionale di informazione e di educazione alla sostenibilità (INFEAS) per il triennio 2014-2016; il suddetto programma regionale prevede, all' interno delle azioni educative integrate a supporto delle programmazioni della Regione in tema di sviluppo sostenibile", la specifica misura denominata "Educazione al territorio del fiume Po e della costa adriatica dell'Emilia-Romagna";

In riferimento ai temi e le misure sopracitate, Regione e CEAS insistenti nell'area del fiume Po (Comune di Piacenza – CEAS Multicentro aree Urbane; Comune di Ferrara – CEAS IDEA; Comune di Argenta (FE)– CEAS delle Valli e dei Fiumi; Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po- CEAS Parco delta del Po; Comune di Monticelli d'Ongina - CEAS Area Padana), verificata l'identità di obiettivi, hanno ritenuto opportuno promuovere una collaborazione finalizzata a dare attuazione e continuità alle azioni di sistema previste dal Programma sopracitato;

Nel novembre 2016 la Regione e il Comune di Piacenza, che nel frattempo aveva già precedentemente stipulato un protocollo d'intesa con tutti comuni rivieraschi, hanno stipulato una convenzione per la realizzazione di attività di comunicazione ed educazione alla sostenibilità nell'area del fiume Po, per promuovere azioni di carattere educativo che aiutino le persone, giovani e adulte, a conoscere meglio la realtà fluviale.

Per definire i contenuti di tale collaborazione sono stati realizzati scambi informativi ed incontri nei quali sono state definite di comune accordo le attività prioritarie ed identificate in:

- Realizzazione di una mappatura delle attività maggiormente rilevanti per gli aspetti comunicativi ed educativi sviluppate negli anni 2010-2015 aventi come riferimento l'ecosistema del fiume Po;
- Realizzazione di una mappatura degli *stakeholder* coinvolti;
- Realizzazione di una mappatura di documentazione fruibile;
- Individuazione (attraverso apposito questionario) dei bisogni educativi emergenti connessi con le nuove politiche sul fiume Po;
- Progettazione e realizzazione di azioni comunicative ed educative (eventi a Piacenza e a Ferrara);
- Predisposizione di uno studio di fattibilità per la riorganizzazione del presidio educativo e partecipativo sul Po, verificando la possibilità di creare una struttura a rete interprovinciale che connetta i CEAS ed altri soggetti per favorire l'integrazione delle attività di educazione alla sostenibilità sull'ecosistema Po lungo tutta l'asta ed il bacino del grande fiume e che siano interessati a collaborare in modo sinergico.



L'eredità del CIDIEP

Sino al 2013 è stato attivo sul territorio di Piacenza il CIDIEP, Centro di Educazione Ambientale Area Padana, polo di eccellenza per la Regione sui temi legati all'ecosistema del fiume Po ed ha creato negli anni una rete interdisciplinare di esperti ed una rete di scuole che hanno sperimentato attività ed azioni educative lungo tutta l'asta fluviale del Po.

Il Centro che nell'ambito del sistema INFEAS dell'Emilia Romagna, aveva assunto, in maniera sistematica, il ruolo di unico centro specializzato sulle tematiche del fiume Po e del territorio circostante. Era partner di un'intesa con la Consulta delle Province rivierasche nelle diverse regioni e l'Autorità di Bacino per lo sviluppo di attività nel campo della comunicazione e dell'educazione ambientale. Costituiva il riferimento per progetti interregionali, anche in collaborazione con l'AIPO, il sistema dei parchi e delle aree protette ed altre risorse operanti nel settore.

La *mission* del CIDIEP è stata quella di qualificare la sostenibilità con la ricerca e la documentazione (una ricca raccolta di materiali si trova presso la biblioteca dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna), ma soprattutto attraverso l'elaborazione continua di una proposta educativa destinata sia ai giovani che agli adulti, all'educazione formale, nella scuola (di formazione generale e professionale), ma anche non formale, legata ad esperienze personali, associative, ecc. ed informale, dipendente perlopiù dal mondo della comunicazione. Le attività messe in campo infatti non dovranno più essere solo di supporto ai curricula scolastici, ma far parte delle scelte progettuali ed innovative delle scuole stesse, di sostegno alla informazione ed ai comportamenti degli adulti, nei progetti di sviluppo dei territori e delle relative decisioni politico – amministrative.

L'impegno sul fronte dell'educazione alla sostenibilità è stato quello di coniugare in modo dinamico il rapporto tra locale e globale, superando una concezione che veniva veicolata anche attraverso la scuola e le campagne di comunicazione e che vedeva una sorta di diarchia tra obiettivi di conservazione del paesaggio locale e di sfruttamento delle risorse naturali percepite come globale elemento di progresso.

La battaglia non è più ideologica tra industrialismo ed ecologismo, ma anche nel caso specifico del Po tutta economica, cioè tra una preoccupazione di tutela da orientare perlopiù in senso turistico ed una di ristrutturazione del bacino idrico per recuperare materiali, trasporti, ecc. e come fonte di occupazione.

All'educazione si chiede di servire contemporaneamente entrambi i punti di vista con il rischio evidente di cadere spesso in contraddizione, mentre è proprio a quest'ultima che si deve attribuire il compito di indicare la direzione attraverso la riproposta di valori, l'effettuazione di percorsi partecipati, l'aumento di conoscenza, ecc., perché si sappiano assumere decisioni competenti e responsabili, diminuendo i conflitti ed aumentando l'efficacia dei processi: in una parola far convergere le azioni secondo i parametri che vengono individuati come sostenibili.

Il CIDIEP su questo fronte ha attivato una rete di scuole, a sua volta collegata a risorse ambientali locali, in Regione e fuori, lungo l'asta del Po. Ponendo il lavoro delle scuole stesse in stretto contatto e orientandolo all'assunzione di obiettivi educativi che riguardano un territorio ampio avente il medesimo oggetto, si fa sì che da un lato esse acquisiscano una maggiore responsabilità nell'assumere un ruolo di presidio ecologico e pedagogico del loro territorio, e, dall'altro, maturino la consapevolezza dell'interdipendenza della loro azione, sia vicino che lontano, sia nei confronti dei giovani che costruiscono la loro personalità e scelgono come orientare i loro comportamenti e come esercitare la loro cittadinanza, sia



degli adulti che già operano e governano, o che si scoprono analfabeti di ritorno rispetto ad atteggiamenti e pratiche legate alla sostenibilità e che a loro volta devono riflettere sulle proprie esperienze anche al fine di orientare sul piano etico, culturale e professionale la crescita dei più giovani, nella promozione e sostegno al dialogo intergenerazionale.

L'approccio educativo può offrire un notevole contributo non solo ai più tradizionali problemi di tutela ambientale, ma si pone come un rinnovato crocevia di relazioni sociali, in cui ci può essere il recupero della memoria storica, della dimensione etnografica e l'impegno sul fronte della convivenza interculturale, a partire dai giovani – adulti che vivono ed operano sul territorio del Po.

Il portale INFOPO è stato un elemento costitutivo della struttura del CIDIEP, utile sia come riferimento informativo, base dati per la ricerca, strumento di relazione e di scambio.

Le azioni educative tendono a far emergere le relazioni di interdipendenza tra le tematiche ambientali e gli aspetti gestionali strategici del sistema socio – ecologico padano.

Il CIDIEP ha sperimentato una pedagogia delle quattro E (Ecologia, Economia, Educazione, Etica) che conduce ad analisi integrate delle dinamiche della natura e dell'ambiente, dei processi della società civile e della cultura (dall'ecologia naturale, all'ecologia culturale); percorsi di partecipazione come esperienze di interazione dell'ambiente formativo e dell'ambiente sociale, che contribuisce a ridefinire obiettivi e metodi della formazione e dell'organizzazione didattica per i giovani e gli adulti.

L'esperienza del CIDIEP si è conclusa per effetto della mutata legislazione che ha interessato le Province; il lavoro svolto viene consegnato alla rete dei CEAS del Po, dalla quale si spera possano partire relazioni più ampie che coinvolgano l'intero bacino del grande fiume.





Un Po di sostenibilità

Riflessione di carattere didattico pedagogico

a cura di Gian Carlo Sacchi

L'attenzione specifica alle problematiche dei bacini idrografici, come indicato dalle direttive dell'UE, secondo l'ottica della sostenibilità, a cui contribuiscono aspetti naturalistici, territoriali, economici, sociali e pedagogici, realizza un approccio dinamico e sistemico tra conoscenza e comportamenti, partecipazione e decisione, valutazione e miglioramento.

La *mission* del gruppo incaricato di sviluppare il progetto "Eco sistema Po" è di qualificare la sostenibilità stessa con la ricerca e la documentazione, ma soprattutto attraverso la continua elaborazione di una proposta educativa destinata sia ai giovani che agli adulti, all'educazione formale, nella scuola (di formazione generale e professionale), ma anche non formale, legata ad esperienze personali, associative, ecc. ed informale, dipendente perlopiù dal mondo della comunicazione.

Le attività messe in campo non dovranno più essere solo di supporto ai curricoli scolastici, ma far parte delle scelte progettuali ed innovative delle scuole stesse, di sostegno alla informazione ed ai comportamenti degli adulti, nei progetti di sviluppo dei territori e delle relative decisioni politico – amministrative.

L'impegno sul fronte dell'educazione alla sostenibilità è quello di coniugare in modo dinamico il rapporto tra locale e globale, superando una concezione, che viene veicolata anche attraverso la scuola e le campagne di comunicazione e che vede una sorta di diarchia tra obiettivi di conservazione del paesaggio locale e di sfruttamento delle risorse naturali percepite come globale elemento di progresso.

La battaglia non è più ideologica tra industrialismo ed ecologismo, ma anche nel caso specifico del Po tutta economica, cioè tra una preoccupazione di tutela da orientare perlopiù in senso turistico ed una di ristrutturazione del bacino idrico per recuperare materiali, trasporti, ecc. e come fonte di occupazione.

All'educazione si chiede di servire contemporaneamente entrambi i punti di vista con il rischio evidente di cadere spesso in contraddizione, mentre è proprio a quest'ultima che si deve attribuire il compito di indicare la direzione attraverso la riproposta di valori, l'effettuazione di percorsi partecipati, l'aumento di conoscenza, ecc., perché si sappiano assumere decisioni competenti e responsabili, diminuendo i conflitti ed aumentando l'efficacia dei processi: in una parola far convergere le azioni secondo i parametri che vengono individuati come sostenibili. Oggi, infatti, è molto diffusa la consapevolezza che la tutela a livello globale dipenda dalle scelte che vengono effettuate a livello locale e che si possono educare efficacemente i giovani se si sa intervenire contemporaneamente sui comportamenti degli adulti.

L'approccio educativo può offrire un notevole contributo non solo ai più tradizionali problemi di tutela ambientale, ma si pone come un rinnovato crocevia di relazioni sociali, in cui ci può essere il recupero della memoria storica, della dimensione etnografica e l'impegno sul fronte della convivenza interculturale, per i giovani e gli adulti che vivono ed operano sul territorio padano.

Il Po è una casa comune abitata da persone e culture sempre più diverse, nonché provenienti da altri Paesi, che manifestano comportamenti diversificati nei confronti del paesaggio naturale e che dal grande fiume traggono anche aspettative di vita e di lavoro. Si tratta dunque di approfondire la presenza multiculturale nel bacino padano, comprendendo i vari



punti di vista, in una educazione interculturale che torni a definire la sostenibilità con il contributo di altre esperienze. Un percorso formativo che favorisce la “contaminazione” fra le etnie e le culture produce non soltanto nuove modalità di analisi della realtà, ma elabora nuove categorie valoriali e obiettivi educativi, incrementando così la sostenibilità e la qualità dello sviluppo e creando nuova cittadinanza.

Nell’infanzia si può lavorare sui “fondamentali” per l’apprendimento, arrivando anche all’adozione di un tratto di fiume; in collaborazione con le famiglie si può realizzare un “patto educativo” che coinvolga il territorio che lo caratterizza. Per gli adolescenti si evidenzieranno contenuti e strategie per il futuro professionale e la cittadinanza, mediante percorsi orientativi e attivi che rendano giovani e adulti protagonisti di scelte sostenibili e in grado di partecipare alla definizione dei comuni orientamenti per lo sviluppo del territorio.

Se si vuol agire sui comportamenti sostenibili degli adulti occorrono iniziative formative destinate a loro, che andranno a confluire nel processo di educazione permanente. Queste azioni possono comprendere attività di “corpi sociali” che attraverso il lavoro e/o il tempo libero agiscono sull’ambiente e il territorio del Po, in modo da costituire circoli di studio per l’approfondimento delle tematiche e la condivisione di obiettivi e di specifiche azioni relative alla sostenibilità. I cittadini possono configurarsi come analfabeti di ritorno rispetto alle pratiche di tutela e di autoregolazione, ma non sono solo destinatari di campagne di sensibilizzazione, essi debbono essere coinvolti in processi di partecipazione, attività di volontariato, anche a distanza (*e-democracy*), in modo da presidiare il proprio territorio e incidere sul suo futuro.

Si tratta quindi di costruire un sistema formativo territoriale allargato, che mantiene la sua prerogativa e si apre alla considerazione che il processo educativo/formativo si sviluppa lungo tutto l’arco della vita ed interviene nello stesso momento a dare significato sia a chi deve decidere, sia a chi dovrà utilizzare le decisioni come opportunità di crescita e di progressiva maggiore consapevolezza, tenendo costantemente aperto il dialogo tra saperi tecnici e sociali, sempre nell’ambito di una relazione efficace tra giovani e adulti. Grande attenzione va data alla dimensione comunicativa ed ai mezzi che la favoriscono.

Indicazioni per il curricolo

Si tratta di individuare i modelli didattici utili a collegare l’identità culturale (saperi formali) alla formazione della cittadinanza (saperi sociali), sviluppando da parte dei diversi operatori territoriali processi di ricerca-azione.

Lungo l’asta del Po andranno istituiti laboratori per la sostenibilità ad opera di CEAS, scuole e altri soggetti, in rete tra di loro, a costituire un presidio ecologico e pedagogico, oltre a prender parte ai “contratti di fiume” in via di elaborazione per diversi corsi d’acqua della Regione Emilia Romagna.

Progettare il curricolo significa esaminare la pluralità dei bisogni di formazione dei soggetti concreti in un dato contesto. Per la scuola la priorità dovrà essere data allo studio delle discipline ed agli obiettivi cognitivi, per i CEAS si può far leva sulle “esperienze di vita”, nelle quali imparare ad esprimere la propria identità e cercare i valori che possono costituire criteri di comportamento e condurre ad attività operative e progettuali. Sul fronte del curricolo scuole ed altre agenzie formative, compresi i CEAS, possono incontrarsi sulle esigenze concrete del territorio. Seppure di fronte ad una pedagogia così detta istituzionale, valida a livello nazionale, c’è l’autonomia delle proposte educative che fa leva sul curricolo locale. L’educazione ambientale è tra le finalità generali di tutto il curricolo, non solo come obiettivo specifico di alcune discipline.



L'individuo in via di sviluppo o di riconversione viene letto come un'entità dinamica che cresce e si muove progressivamente all'interno dell'ambiente in cui vive, ristrutturandolo: l'interazione uomo-ambiente è caratterizzata dalla reciprocità.

Il rispetto dell'ambiente consisterà dunque nella valorizzazione delle diversità in senso naturale e sociale che conduce alla responsabilità ed alla cittadinanza attiva. Questo atteggiamento è altalenante nelle politiche di sviluppo dei vari Paesi, c'è chi sceglie di farne una funzione pubblica e che si fonda sull'educazione come obiettivo universale per i singoli e la comunità. Si tratta in questo modo di sostenere l'apprendimento permanente non solo sotto l'aspetto cognitivo, ma attraverso reti territoriali integrate alla ricerca di competenze in azione, sul piano sociale e lavorativo.





Mappatura delle esperienze realizzate

Oltre 120 sono le attività rilevanti che sono state mappate durante questa fase di ricerca dai Ceas (Comune di Piacenza – CEAS Multicentro aree Urbane; Comune di Ferrara – CEAS IDEA; Comune di Argenta (FE) – CEAS delle Valli e dei Fiumi; Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po- CEAS Parco delta del PO; Comune di Monticelli d'Ongina - CEAS Area Padana) e successivamente indicizzate secondo adeguate *keyword* che rendessero facilmente identificabile l'argomento trattato, i metodi utilizzati, il target coinvolto e gli obiettivi perseguiti. Proponiamo a seguire una sintesi al fine di dare uno spaccato globale di quanto è stato proposto in termini di offerta educativa e formativa negli ultimi 5 anni sui territori coperti dai CEAS coinvolti, lasciando possibilità di approfondimenti specifici attraverso la consultazione del materiale raccolto (singola scheda attività):

Tematiche

I temi proposti sono molteplici: dalla scoperta della flora e fauna all'ecologia, dalla geologia alla paleontologia, dalla convivenza uomo-animale alle usanze, le tradizioni e le peculiarità del territorio. Ambiente, storia, architettura, cultura diventano protagonisti di attività che hanno coinvolto attraverso loro dinamiche specifiche target differenti.

Obiettivi

Il filo conduttore di ogni iniziativa messa in atto è principalmente la volontà di creare continui stimoli al fine di promuovere e trasferire la conoscenza e l'appropriazione delle realtà del territorio, unendo con successo i molteplici aspetti connotativi (natura, storia, cultura). Diventa necessario pertanto proseguire nella realizzazione di eventi ed iniziative che possano assumere carattere continuativo al fine di mantenere viva l'attenzione sul lungo fiume. Da un punto di vista più specifico è stato possibile individuare in maniera più dettagliata alcuni obiettivi:

- Educare alla biodiversità, all'ecosistema, al corretto utilizzo delle risorse del territorio, al rispetto dell'ambiente
- Conoscere il proprio territorio, le proprie tradizioni, le peculiarità
- Creare e/o consolidare una rete per la gestione sostenibile del territorio
- Sostenere la formazione scientifica, stimolare nuove forme di progettazioni
- Promuovere e valorizzare il territorio attraverso il rilancio della centralità del fiume

Target e Metodologia

L'offerta educativa risulta maggiormente orientata alle scuole e contiene proposte differenziate a seconda degli specifici gradi scolastici. Rimane ancora molto limitato il ricorso alle attività di educazione permanente.

- Nel caso della **scuola per l'infanzia** prevale un approccio ludico, emozionale, esperienziale di carattere percettivo (laboratori creativi, immagini, filmati), mentre per la **scuola primaria** sono proposti percorsi più complessi coinvolgendo aspetti cognitivi finalizzati a comprendere in maniera più consapevole il mondo naturale e gettare le basi per conoscere le interazioni tra uomo e natura (laboratori creativi, immagini, filmati, visite guidate, outdoor education); infine nella **scuola secondaria** vengono proposti approfondimenti tematici specifici e spunti legati alla sostenibilità ambientale (conferenze, visite guidate, laboratori didattici, immagini, filmati, outdoor education).
- Nel caso di iniziative rivolte all'**Università, alla ricerca, stakeholder del territorio** prevale un approccio che sottintende aspetti a carattere strategico, progettuale,



scientifico ed ha visto la realizzazione di seminari, incontri periodici di condivisione di proposte ed esigenze, contest, concorsi, workshop, tavole rotonde, pubblicazioni, progettazioni condivise.

- Nel caso di iniziative rivolte ed aperte alla **cittadinanza** prevale un approccio ricreativo che vede coinvolti adulti, giovani, famiglie, bambini attraverso la realizzazione di iniziative “trasversali”: rievocazioni, mostre fotografiche, proiezioni di filmati, degustazioni, letture, esibizioni, visite guidate, laboratori artigianali, escursioni.





Individuazione fabbisogni educativi e formativi emergenti

Molteplici ed eterogenei sono stati gli *stakeholder* chiamati in causa durante la rilevazione dei fabbisogni educativi e formativi avvenuta tramite la somministrazione di uno specifico questionario che ha permesso al gruppo di lavoro un momento di condivisione e soprattutto di ascolto fondamentale per la fase propositiva elaborata in conclusione al progetto; tale iniziativa ha consentito di evidenziare alcune criticità e punti di forza così come ottimi spunti ed indicazioni su cui elaborare nuove progettualità in continuità con quanto finora realizzato.

Nel folto elenco delle collaborazioni attivate possiamo identificare:

- Accademia d'arte Città di Ferrara,
- Alda Costa,
- Anpi,
- Arpae,
- Arti e Pensieri,
- Ass. Parco delle Mura,
- Associazione Amici di Olindo Guerrini "Un paese vuole conoscersi",
- Associazione culturale Fiumana,
- Associazione Didò,
- Associazione Gruppo Micologico di Bondeno,
- Associazione Naturalisti Ferraresi,
- Associazione Terre del Po di Primaro,
- Biblioteca,
- Consorzio della Bonifica Renana,
- Consorzio Navi del Delta,
- Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia-Occidentale,
- Eureka Coop,
- Fiab,
- Gal Delta2000,
- Gruppo Mostre,
- IC Darsena Ravenna,
- ICS Costa.
- IIIS carducci,
- IIS "Copernico - Carpeggiani" Ferrara,
- Ispra - Area per l'avifauna migratrice,
- Istituto Comprensivo A. Costa Ferrara,
- Istituto Comprensivo Ostellato,
- Istituto Comprensivo Portomaggiore,
- Legambiente,
- Lipu sezione di Ferrara,
- Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara,
- Paola Paratelli Istituto Comprensivo A. Costa,
- Proloco Sant'Alberto,
- Scuola Media C. Viali S. Alberto Ravenna,
- Scuola Primaria di Argenta,
- Società Operaia di Mutuo Soccorso,
- UTB_CFS,
- WWF,



Proponiamo a seguire una sintesi che possa rappresentare in forma esaustiva ed aggregata le risposte che ciascun *stakeholder* ha riportato nella propria testimonianza:

1. Sulla base delle vostre conoscenze ed esperienze potete indicarci i progetti e le attività più importanti sviluppate da voi e da altri nel vostro territorio? Quali i punti forti e quali le criticità rilevate?

- Le attività proposte sono tante ed eterogenee: attività finalizzate alla conoscenza del patrimonio naturalistico-ambientale, alla conoscenza dei concetti complessi, quali la sostenibilità, l'uso razionale delle risorse, la conoscenza delle problematiche principali ambientali, fino alla riscoperta degli aspetti storici e culturali al fine di creare un volano di consapevolezza e trasformazione capace di sensibilizzare il maggior numero di interlocutori ed avvicinarli al fiume Po, comprendendone le grandi potenzialità. Le metodologie impiegate hanno visto un varietà determinata soprattutto dalla scelta dei target coinvolti: laboratori creativi, visite guidate, outdoor education, seminari, incontri periodici di condivisione proposte ed esigenze, contest, concorsi, workshop, tavole rotonde, pubblicazioni, progettazioni condivise, rievocazioni, mostre fotografiche, proiezioni di filmati, degustazioni, letture, esibizioni, visite guidate, laboratori artigianali, escursioni.
- Tra i punti di forza identificati e' stato evidenziata la possibilità attraverso le stesse attività di creare una rete di associazioni, enti e singoli individui che comprendendone le potenzialità condividono l'intento di riscoprire il fiume; anche la creazione e la disponibilità di materiale che racconta la storia del territorio e conseguentemente il rapporto con l'ambiente fluviale risulta essere un elemento di valore che nel tempo ha permesso di ottenere un progressivo incremento di partecipanti alle attività che hanno iniziato a conoscere il lungo fiume e a viverlo anche in autonomia.
- Tra i punti di debolezza evidenziati emerge come gran parte delle iniziative siano accolte ancora prevalentemente dalle scuole, più difficilmente si raggiunge la popolazione extra scolastica e gran parte degli interventi siano limitati al tempo dello svolgimento delle stesse attività, senza esiti a lungo termine e quindi continuità. Altri aspetti deficitari sono risultati essere: la scarsa capacità di promozione delle attività, la scarsa strumentazione di carattere scientifico a disposizione, una mancanza di coordinamento tra vari soggetti che hanno il potere di apportare modifiche al territorio con una conseguente frammentazione degli interventi.

2. Ritenete che le attività educative, formative, comunicative, informative che si praticano sul vostro territorio siano efficaci? Evidenziare le motivazioni della risposta.

- La prevalenza degli intervistati riporta un buon grado di soddisfazione in merito alle attività svolte, proponendo alcune integrazioni progettuali al fine di rendere ancora più incisiva l'azione formativa, educativa e comunicativa; nello specifico si richiama la necessità di progetti ad ampio respiro (trasversali) in grado di coinvolgere contemporaneamente più soggetti sul lungo periodo e un maggiore impegno nella azione di promozione attraverso l'impiego di tutti gli strumenti di comunicazione disponibili.
- Qualcuno degli intervistati ha espresso insoddisfazione in merito alle attività svolte motivando tale posizione attraverso la necessità di un approccio maggiormente specifico nell'affrontare determinate tematiche, anche



attraverso l'impiego di personale adeguatamente formato e un maggiore coinvolgimento di enti e soggetti diversi da quelli che abitualmente vengono coinvolti nelle iniziative; infine viene fortemente sottolineata la necessità di una programmazione e momenti di scambio e di confronto.

3. A livello educativo e formativo ritenete che si potrebbe fare di più? in che modo?

- Tutti gli intervistati convertono sulla necessità di dover ulteriormente fare di più, proponendo nuove iniziative e differenti contenuti; ad esempio qualcuno propone che gli interventi di carattere educativo/formativo debbano avere come presupposto una diversa logica fruitiva del fiume che abbia come punto cardine il rispetto della biodiversità, cosa che attualmente non avviene, altri un maggior numero di interventi sulle scuole in modo tale da formare le generazioni del futuro e di una formazione adeguata degli insegnanti finalizzata ad una maggiore sensibilizzazione anche attraverso corsi motivazionali; altri propongono un'azione più incisiva a livello promozionale e comunicativo attraverso un maggior impiego dei mass media e dei nuovi strumenti digitali, altri ancora la costruzione di tavoli di condivisione tra soggetti interessati (associazioni, enti, soggetti economici, cittadini, ecc.) che possano scambiarsi valutazioni ed esperienze.

4. Quali tipologie di interventi ritenete più efficaci per la promozione della cultura del paesaggio del Po?

Le risposte raccolte evidenziano quanto a questa domanda non sia possibile rispondere in maniera univoca ma come al contrario ci sia sempre più bisogno di un impegno maggiore, più articolato, differenziato e in linea con il contesto socio-culturale attuale. Non esiste pertanto la soluzione unica, ma possono essere tante le componenti per stimolare la promozione della cultura del paesaggio che assieme ad alcune delle iniziative già considerate nelle risposte precedenti possano concretamente fornire maggiore incisività nel raggiungimento degli obiettivi; ad esempio:

- Conoscenza dei luoghi della loro storia, attraverso azioni di turismo culturale e naturale
- Interventi sulla consapevolezza dei comportamenti sbagliati e dei rischi derivanti da abitudini scorrette.
- Programmazione di azioni a livello di area territoriale (marketing territoriale)
- Promozione di bandi, piccoli concorsi a premi finalizzati ad un maggior coinvolgimento dei giovani.
- Promozione di mostre fotografiche e documentarie, conferenze presentazione di libri, attività ricreative, sportive
- Promozione un'agricoltura più sostenibile che miri a rinnovare il rapporto tra uomo, terra e grande fiume
- Sostegno e agevolazione della frequentazione e la fruibilità dei territori del fiume
- Incentivazione dei media a raccontare maggiormente le attività svolte

5. Secondo la vostra esperienza quali sono gli strumenti comunicativi / educativi più efficaci da utilizzare per la sostenibilità dell'ecosistema Po?

Anche in questo caso le risposte sono eterogenee e si configurano in alcuni casi come integrazione alle risposte precedenti, in particolare:

- Realizzare attività didattiche rivolte alle scuole delle comunità locali ed iniziative culturali in cui coinvolgere anche un pubblico adulto che terminano con una restituzione alla cittadinanza



- constatare le potenzialità e ciò che occorrerebbe fare per migliorare la situazione facendo un confronto con quanto avviene in altri territori.
- dare la possibilità a bambini, adolescenti, e in generale ai fruitori a vario titolo delle aree spondali di avanzare proposte, sviluppare progetti e/o interventi, anche circoscritti e limitati, possibilmente in collaborazione con amministrazioni, enti, associazioni, privati, con l'obiettivo comune di riqualificare l'ecosistema Po.
- Il recupero di zone degradate o l'impegno personale nella gestione di un problema è gratificante, la pubblicità dell'azione svolta responsabilizza l'attore.
- dare ad ogni esperienza divulgazione attraverso incontri, mostre, pubblicazioni.
- Realizzare *storytelling*, videoclip, contenuti multimediali, utilizzare strumenti di comunicazione in grado di intercettare più facilmente i giovani

6. L'UE indica nel rispetto della biodiversità e nella tutela delle aree protette i cardini della politica di salvaguardia dei fiumi. Ne individuate altre? e quali sono le maggiori difficoltà da superare?

A completamento di quanto indicato dall'UE circa i cardini della politica di salvaguardia dei fiumi gli intervistati convergono sui seguenti punti:

- Maggiore coinvolgimento di tutti gli enti territoriali competenti nella gestione dell'asta fluviale
- Gestione sostenibile e razionale delle risorse (acqua, aria, suolo)
- Educare nell'età scolastica il rispetto e la tutela dell'ambiente che è patrimonio comune
- Il diritto ad un ambiente sano ovvero il benessere legato al piacere di stare in un ambiente naturale sano ed integro;
- Una politica che preveda una fruizione regolamentata e consapevole
- Il rispetto e la riscoperta del valore e della cultura del fiume

Le maggiori difficoltà evidenziate invece vengono identificate come risultato di:

- Disinteresse delle amministrazioni a questi temi e dagli intrecci di interessi economici in gioco.
- Burocrazia e al grande numero di enti coinvolti nella gestione del territorio e delle aste fluviali
- Perdita della cultura e della consapevolezza delle potenzialità del fiume
- Regimazione e sfruttamento delle acque

7. Quale esperienza, metodologia, strumenti potete mettere a disposizione per le future iniziative di educazione, formazione, comunicazione, informazione in ottica di rete? Che tipo di contributo potreste dare alla costituzione di un presidio culturale e formativo nell'area del Po?

- Esperienze territoriali, relazioni, documentazione, personale, conoscenza e *Know how*, un presidio fisico attraverso cui raccogliere e veicolare informazioni, sono a carattere generale gli elementi che ogni singolo *stakeholder* contattato si è offerto di condividere.

8. Secondo la vostra esperienza quale vi sembra la situazione relativa alle problematiche connesse con l'area del Po nel vostro territorio?

Si rimanda per un approfondimento più analitico alla consultazione delle singole schede ove trovare maggiore corrispondenza tra le segnalazioni e i rispettivi territori, riportiamo a seguire alcuni punti condivisi in maniera trasversale dalla maggior parte degli intervistati:

- Poco dialogo tra enti



- Interventi frammentati, mancanza di una visione globale
- Molti progetti realizzati ma poca divulgazione
- Uso eccessivo del suolo da parte dell'agricoltura;
- Cementificazione e rettificazione dei canali;
- progressiva riduzione delle lanche;
- Uso non razionale della risorsa acqua;
- Colture idroesigenti non a scopo alimentare;
- Semplificazione dell'ecosistema con progressiva riduzione di siepi e continua riduzione dell'ecotono ripariale;
- Scarichi abusivi e non controllati in numerosi rii e canali.
- Barriere infrastrutturali che separano la città dal suo *waterfront*
- Scarsa cura, ridotta fruibilità, assente o parziale navigabilità
- Scarsità di attrezzature
- Scarsità negli investimenti

9. **Nel vostro territorio ritenete vi sia adeguata integrazione tra le diverse comunità, con particolare riferimento alla popolazione immigrata, e da quali manifestazioni trae questo convincimento?**

- Nel territorio piacentino (Piacenza, Monticelli) i cittadini immigrati sono assidui frequentatori del lungo fiume, ma in maniera "spontanea", non organizzata: l'assenza di integrazione, dialogo e conoscenza reciproca crea un distacco quasi assoluto tra loro e il resto della cittadinanza. Lo stato di abbandono dell'area fluviale e l'assenza di dialogo generano situazioni a volte di effettivo degrado. Questo non deve essere però motivo di abbandono definitivo, creando un ponte tra le varie comunità è possibile arrivare a frequentarlo tutti insieme. Attualmente la cultura non risulta condivisa ma solo convivente.
- Nel territorio del delta del Po viene segnalata una pacifica integrazione, non configurandosi numeri che possano destare preoccupazioni in merito agli aspetti di integrazione, nonostante alcune piccole comunità in fase di spopolamento faticino ad accettare le situazioni di emergenza legate alla gestione degli immigrati;
- Anche nel territorio ferrarese viene registrata la necessità di attivare ulteriori percorsi culturali a fronte di un'integrazione ancora molto ridotto seppur con numeri che anche in questo caso non destano preoccupazioni particolari.

10. **Che cosa potrebbe agevolare una maggiore partecipazione all'affermazione di una politica sostenibile, in particolare dal punto di vista educativo e formativo?**

A completamento delle risposte precedenti in cui gli interlocutori già indicano soluzioni operative finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo indicato integriamo con le seguenti risposte:

- Attività didattiche nelle scuole
- iniziative da tenersi direttamente in riva al fiume
- Progettazione di azioni comuni fatta con enti diversi
- coinvolgimento della cittadinanza in progetti concreti che siano in grado di sollecitare le amministrazioni nella direzione auspicata
- L'elaborazione di un progetto serio e integrato
- Semplificazione delle procedure e del linguaggio
- Momenti di formazione che puntino sull'azione pratica, non teorica.
- formare i giovani in modo adeguato in quanto i più sensibili, coinvolgerli con gli adulti nelle attività.
- Sviluppare un nuovo senso di appartenenza



- Stimolare una maggiore consapevolezza da parte di chi governa il territorio in riferimento all'importanza delle strutture esistenti al fine di garantirne le risorse indispensabili per il loro funzionamento
- Maggiori risorse finanziarie a disposizione per progetti e attività nelle scuole
- Coinvolgere le aziende in percorsi didattici attraverso l'opportunità alternanza scuola lavoro

11. Che cosa potrebbe essere utile a far crescere le conoscenze e le competenze di chi opera su questi temi?

Le proposte rilevate riguardano possibilità di:

- Creare una rete tra autorità locali, gestori aree protette ed esperti di diversi settori al fine di elaborare, sulla base delle rispettive conoscenze e competenze specifiche, le strategie migliori per affrontare con competenza i problemi del territorio, realizzare progetti attraverso cui recuperare risorse.
- Scambi culturali per trarre esempi da casi di buone prassi che possono rappresentare occasioni di crescita anche per chi opera in questi territori.
- Corsi di aggiornamento gratuiti riguardanti le politiche ambientali e sui progetti in corso per la tutela degli ecosistemi
- Diffondere competenze in ecologia fra tutti coloro che si occupano di gestione del territorio fare formazione del personale preposto all'insegnamento e incontri pubblici
- Continui aggiornamenti sull'operato di Consorzi di bonifica, Aipo, Arpae, Cer, centrali di potabilizzazione, impianti idrovori ecc.
- Costituzione di gruppi di lavoro, formazione a distanza, ricerca didattica, scambio materiali, eventi, coinvolgimento aziende leader nei settori innovazione e sviluppo sostenibile (costruzione rete aziende+ scuole+ associazioni)



Conclusione e ipotesi di prosecuzione

La prima conclusione riguarda la riorganizzazione di un “presidio educativo e partecipativo” sul Po, consolidando una struttura di rete tra i CEAS che operano sul grande fiume. A partire da questo nucleo di Centri si estende la collaborazione ad altri soggetti scientifici, educativi e sociali del territorio padano mediante

- Costituzione di un comitato di esperti per la consulenza, il supporto e la verifica della progettazione
- Ampliamento dei partecipanti alle attività di altre Regioni interessate coinvolgendo le loro strutture territoriali preposte, in modo da mettere in campo una progettazione integrata
- Presenza dei CEAS nei processi partecipativi ed educativi a supporto dei “contratti di fiume”.

La fruizione del bacino fluviale deve essere accompagnato da interventi legati alla sicurezza, alla qualità delle acque, al miglioramento dello stato ecologico e paesaggistico; tali obiettivi si conseguono attraverso una maggiore consapevolezza e responsabilità degli attori locali con percorsi di carattere educativo e partecipativo, in presenza e a distanza, e di documentazione:

- *E-democracy*
- Sito INFOPO
- Sistema museale relativo al Po

I percorsi di educazione ambientale possono aumentare nei giovani e negli adulti la sensibilità e le competenze circa i problemi della tutela e dello sviluppo, dando origine a politiche improntate alla sostenibilità. Diventa pertanto indispensabile il coinvolgimento:

- delle scuole
- dei centri per adulti
- delle associazioni e agenzie educative.

I CEAS, o strutture analoghe, costituiscono i nodi di una rete che si amplia progressivamente e tende a coprire l'area padana in cui il fiume e le emergenze ambientali ad esso collegate costituiscono elementi di conoscenza e palestre di esercizio di comportamenti virtuosi; potranno essere stipulati “patti sociali” che portino anche all' “adozione” di porzioni di territorio fluviale. Così l'agenzia educativa avrà modo di seguire lo sviluppo dello stesso, cooperando con gli amministratori e mettendo in pratica le indicazioni che derivano in questo senso dai curricoli scolastici e le scelte politiche e gestionali saranno costantemente sottoposte a percorsi di ricerca e riflessione per la crescita della “cittadinanza attiva”.

Nella prosecuzione del progetto ci sarà spazio per:

- la costituzione della rete dei vari soggetti
- i piani di adozione e i patti sociali
- i percorsi formativi intergenerazionali giovani-adulti
- la progettazione di un curriculum sulla cittadinanza
- progetti di vita e di lavoro correlati al fiume

Le competenze che deve promuovere l'educazione alla sostenibilità sono sempre più sfidanti e riguardano: il saper guardare i fatti e gli avvenimenti in maniera sistemica e integrata, il saper apprezzare e gestire la diversità, il saper riconoscere l'incertezza nei sistemi complessi. Piste di ricerca saranno improntate alla:

- Salvaguardia della biodiversità
- Promozione del turismo ambientale e culturale (realizzazione di guide)



- Realizzazione e sostegno ai laboratori didattici relativi allo sfruttamento/rigenerazione delle acque
- Progettazione del paesaggio e infrastrutture
- Educazione alimentare

Il Po come casa comune è oggi abitato da persone e culture diverse che manifestano comportamenti altrettanto diversi nei confronti del paesaggio naturale e che dal grande fiume traggono aspettative di vita e di lavoro.

- Si tratta di approfondire l'evoluzione storico-etnografica e socio-economica del paesaggio padano e delle sue condizioni di sviluppo
- Si tratta di approfondire la presenza multiculturale sul territorio in questione per verificare la concezione di sostenibilità alla luce di esperienze culturali diverse, nei giovani e adulti.
- Si tratta di intervenire nei Contratti di fiume anche come occasione di progettazione partecipata





Appendice

I Progetti realizzati negli ultimi anni sull'ecosistema del Po, dai Centri di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia Romagna

CEAS	NOME DOCUMENTO	TIPOLOGIA DOCUMENTO	DATI BIBLIOGRAFICI	PRINCIPALI CONTENUTI
DELTA PO	APRI GLI OCCHI SUL DELTA	TURISTICO	A CURA DELL'ENTE PARCO	Mappa con gli itinerari di visita e brochure con indirizzi e recapiti
DELTA PO	CONOSCERE, SCOPRIRE, VIVERE IL DELTA DEL PO	TURISTICO	A CURA DELL'ENTE PARCO	Miniguide tascabile per conoscere il parco del delta del Po ER
DELTA PO	TACCUINO ORNITOLOGICO	TURISTICO	ISBN 88-7794-452-8 EDITRICE COMPOSITORI (2004)	Guida birdwatching per riconoscere l'avifauna del delta del Po
DELTA PO	ORNITHOLOGICAL NOTEBOOK	TURISTICO	ISBN 88-7794-452-8 EDITRICE COMPOSITORI (2004)	Guida birdwatching per riconoscere l'avifauna del delta del Po
DELTA PO	PARCO DEL DELTA DEL PO BIRDWATCHING E PERCORSI NATURALISTICI	TURISTICO	TCI (COD. RAANI)	Guida per conoscere i due parchi del delta del Po
DELTA PO	LAGUNE D'ITALIA	TURISTICO	TCI (1999)	Itinerari di visita nelle zone umide a piedi, in barca, in bicicletta
DELTA PO	IL PO DALLA SORGENTE AL DELTA	TURISTICO	TCI (2008)	Itinerari dal Monviso al delta del Po
DELTA PO	THE PO RIVER FROM ITS SOURCE TO THE SEA	TURISTICO	TCI (2009)	Itinerari dal Monviso al delta del Po
DELTA PO	CICLOVIA DEL PO	TURISTICO	EDICICLO EDITORE (2011)	In bicicletta dalla sorgente a cremona
DELTA PO	CICLOVIA DEL PO	TURISTICO	EDICICLO EDITORE (2011)	In bicicletta da cremona al mare adriatico
DELTA PO	VITA SUL PO AA.VV.	STORICO	ISBN 978-88-97844-02-0 UMBERTO SONCINI EDITORE VOLUME I (2012)	Immagini di lavori e vita del passato
DELTA PO	VITA SUL PO AA.VV.	STORICO	ISBN 978-88-97844-04-4 UMBERTO SONCINI EDITORE VOLUME II (2012)	Immagini di lavori e vita del passato
DELTA PO	FERRARA, CITTA' DEL RINSCIMENTO E IL SUO DELTA DEL PO AA.VV.	DOCUMENTI	STAMP. A CURA DELLA PROV. DI FERRARA	Candidatura per riconoscimento Unesco Patrimonio dell'Umanità
DELTA PO	ORIZZONTI D'ACQUA AA.VV.	DOCUMENTI	ANASTASIS EDITRICE RAVENNA (1995)	Dal Parco del Delta alle saline di Cervia
DELTA PO	IL GRANDE FIUME AA.VV.	DOC. FOTOGRAFICI	ED. L'INCHIOSTROBLU (1999)	Immagini da Piacenza al Delta
DELTA PO	... IERI IL DELTA DI WALTER BREVIGLIERI	DOC. FOTOGRAFICI	ISBN88-7381-130-2 MINERVA EDIZIONI (2005)	Immagini dal 1950 al 1970 di Walter Breviglieri
DELTA PO	IL PRINCIPIO ERA IL PO DI DINO FELISATI	DOCUMENTI	ISBN 88-317-6950-2 ED. MARSILIO (1998)	Storia, cultura, ambiente
DELTA PO	E LA TERRA EMERSE DALLE ACQUE AA.VV.	STORICO	A CURA DELL'EX CONSORZIO DI BONIFICA I CIRCONDARIO (ORA PIANURA DI FERRARA)	Le fasi storiche della grande bonificazione ferrarese
DELTA PO	LE BONIFICHE IN ROMAGNA DI TITO MENZANI	STORICO	ISBN 978-88-7586-177-3 ED. LA MANDRAGORA (2008) CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA CENTRALE	La realizzazione del canale in destra di reno (secc. XVIII-XX)
DELTA PO	IL DELTA DEL PO NATURA E CIVILTA' AA.VV.	STORICO	SIGNUM ED. (1986)	Storia, natura e società nel Delta del Po
DELTA PO	ALLE ORIGINI DI S. ALBERTO A CURA DI PAOLA NOVARA	STORICO	A CURA DELLA COOP. CULTURALE UN PAESE VUOLE CONOSCERSI DANILÒ MONTANARI EDITORE (2000)	Ricerca storica sulle origini di S. Alberto



CEAS	NOME DOCUMENTO	TIPOLOGIA DOCUMENTO	DATI BIBLIOGRAFICI	PRINCIPALI CONTENUTI
DELTA PO	IL PALAZZONE DI SANT'ALBERTO DI PAOLO BOLZANI	STORICO	ISBN 88-8063-254-X LONGO EDITORE RAVENNA (2000)	Un'enclave estense in territorio ravennate ricerca storica sulle origini di S. Alberto
DELTA PO	LA CITTA' DI ALCINA DI FRANCESCO CECCARELLI	STORICO	ISBN 88-15-06758-2 ED. IL MULINO (1999)	Architettura e politica alle foci del Po nel tardo medioevo
DELTA PO	UN PO' DI ACQUE AA.VV.	STORICO	ISBN 88- 8103-351-8ED. DIABASIS (2003)	
DELTA PO	UN PO' DI CARTE AA.VV.	STORICO	ISBN 9978-88-8103-109-2 ED. DIABASIS 2011 (AIPO)	Cartografia antica sul Po
DELTA PO	I CASONI DELLA LAGUNA DI COMACCHIO DI LUCIANO BOCCACCINI E GIOVANNI GELLI	STORICO	ISBN 978-88-7549-386-8 EDITORE IL FIORINO	Storia dei casoni delle valli di Comacchio
DELTA PO	LA DELIZIA ESTENSE LE CASETTE DI MAGNAVACCA DI MAURIZIO PAIOLA	STORICO	BARALDI EDITORE	Storia della delizia delle casette
DELTA PO	CARTA ARCHEOLOGICA MEDIOEVALE DEL TERRITORIO FERRARESE VOL. I FORMA ITALIAE MEDII AEVI AA.VV.	ARCHEOLOGIA MEDIOEVALE	ISBN 88-7814-269-7	Documenti sull'idrografia padana con particolare riferimento al territorio ferrarese
DELTA PO	CARTA ARCHEOLOGICA MEDIOEVALE DEL TERRITORIO FERRARESE LE VIE D'ACQUA AA.VV.	ARCHEOLOGIA MEDIOEVALE	ISBN 88-7814-217-4	Documenti sull'idrografia padana con particolare riferimento al territorio ferrarese
DELTA PO	LE VALLI DEL COMACCHIESE DI MARCELLO SIMONI	ARCHEOLOGIA	ISBN 88-8269-027-X CORBO EDITORE	Trasformazioni morfologiche e insediative dal bronzo finale all'alto medioevo
DELTA PO	DAL LOCALE AL GLOBALE: IL CASO DEL FIUME TREBBA	DOCUMENTI	A CURA DEL CIPIED	Indagine sul fiume Trebbia
DELTA PO	UN PO' DI TERRA AA.VV.	DOCUMENTI	ISBN 88- 8103-351-8ED. DIABASIS (2003)	
DELTA PO	PER NON PERDERE L'ACQUA IN UN FIUME DI PAROLE	AMBIENTALE	RICERCA SCIENTIFICA SUL FIUME- PROGETTO INFEAS 2005/2006	Il valore dei sistemi fluviali: ricerca e comunicazione
DELTA PO	MONITORAGGIO DEGLI UCCELLI ACQUATICI NIDIFICANTI NEL PARCO DEL DELTA DEL PO EMILIA-ROMAGNA AA.VV.	AMBIENTALE	A CURA DELL'ENTE PARCO (2009)	Ricerca scientifica sugli uccelli acquatici nel delta del Po prog. Inv. 2001-2003 prg. 101depo02
DELTA PO	ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI NEL PARCO DEL DELTA DEL PO EMILIA-ROMAGNA (2004-2006) AA.VV.	AMBIENTALE	A CURA DELL'ENTE PARCO (2009)	Ricerca scientifica sugli uccelli nidificanti nel delta del Po inv. 2001-2003 prg. 101depo02
DELTA PO	IL BACINO PADANO E LE SUE ACQUE: RICERCA ED EDUCAZIONE PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE AA.VV.	AMBIENTALE	A CURA DEL CIPIED	Progetto Un Po di acque
DELTA PO	MESOLA IL TERRITORIO E IL BOSCONI DI GIAN ANDREA PAGONI	AMBIENTALE	CORBO EDITORE (1998)	Guida storico-ambientale del territorio di Mesola
DELTA PO	PUNTE ALBERETE LA FORESTA ALLAGATA WWF	AMBIENTALE	A CURA DEL WWF DI RAVENNA ED. COOP. LIBRERIA E DIINFORMAZIONE (1994)	Guida ambientale su Ponte Alberete
DELTA PO	LA PIALASSA DELLA BAIONA AA.VV.	AMBIENTALE	ISBN 978-88-7567-540-0 ED. DEL GIRASOLE (2011)	Ricerca scientifica sulla Pialassa della Baiona
DELTA PO	NATURA MUSEO RAVENNATE DI SCIENZE NATURALI A. BRANDOLINI	AMBIENTALE	A CURA DELLA PROVINCIA DI RAVENNA (2004)	Guida del museo



CEAS	NOME DOCUMENTO	TIPOLOGIA DOCUMENTO	DATI BIBLIOGRAFICI	PRINCIPALI CONTENUTI
CENTRO IDEA	LUNGO IL FIUME TRA GLI ALBERI	GUIDA AL BOSCO DI PORPORANA	NO (IN FASE DI CATALOGAZIONE)	Guida al bosco di Porporana con informazioni sulla flora e sulla fauna, sulla biodiversità, la ricerca le attività e le leggende del bosco. Appendice con alberi, arbusti ed erbe del bosco di Porporana. Il libretto è stato inviato alla regione Emilia Romagna per l'inserimento nel catalogo multimediale dedicato al turismo scolastico e alla didattica.
CENTRO IDEA	IL PARCO FLUVIALE DI FERRARA: STUDIO PARTECIPATO DI FATTIBILITA' 2009	REPORT DEL PROGETTO "PARCO FLUVIALE DI FERRARA"	INVENTARIO CEA 1104 COLLOCAZIONE CEASIDEA CI 22 NOTE: 1 OPUSCOLO	Descrizione delle modalità di realizzazione e dei risultati del progetto
CENTRO IDEA	ADRIATIC MODEL FOREST - IMPLEMENTATION PLAN	MODEL FOREST IMPLEMENTATION PLAN	NO	Nell'allegato 1 "sviluppo del piano strategico di una foresta modello" vengono riassunti i risultati del processo partecipativo e le proposte suggerimenti segnalati dagli <i>stakeholder</i>
CENTRO IDEA	FLORA E VEGETAZIONE DEL DELTA DEL PO: LE ZONE LITORANEE	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 256 COLLOCAZIONE CEASIDEA C2	Guida divulgativa sulla flora e vegetazione del delta del Po
CENTRO IDEA	C'ERA UNA VOLTA IL DELTA / A CURA DI GIORDANO MARCHIANI	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 247 COLLOCAZIONE CEASIDEA C3	Storia della riforma agraria e della bonifica nel territorio del delta de l'Po a partire dall'alluvione del '51
CENTRO IDEA	LE *ERBE SPONTANEE DEL DELTA PADANO /	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 249 COLLOCAZIONE CEASIDEA C4	Guida divulgativa per riconoscere e classificare le più comuni erbe officinali del territorio deltizio padano
CENTRO IDEA	LUNGO IL PO: SCOPRIRE IL FIUME DAL MONVISO AL DELTA	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 251 COLLOCAZIONE CEASIDEA C6	Guida storica, geografica e ambientale che raccoglie esperienze e competenze di scienziati, tecnici, appassionati, funzionari di amministrazioni locali e gruppi ambientalisti.
CENTRO IDEA	UN *PO DI COLORI	MONOGRAFIA - RACCOLTA FOTOGRAFICA	INVENTARIO CEA 241 COLLOCAZIONE CEASIDEA C7	Raccolta di fotografie
CENTRO IDEA	UN *PO DI TERRA: GUIDA ALL'AMBIENTE DELLA BASSA PIANURA PADANA E ALLA SUA STORIA	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 632 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 8	Guida all'ambiente della bassa pianura padana e alla sua storia (l'ambiente naturale, le opere dell'uomo)
CENTRO IDEA	IL *PO DI VOLANO: RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E SISTEMAZIONE IDRAULICA, UN ESEMPIO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA.	MONOGRAFIA/ TESI DI LAUREA	INVENTARIO CEA 248 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 9	Il Po di Volano: riqualificazione ambientale e sistemazione idraulica, un esempio di pianificazione strategica - tesi di laurea
CENTRO IDEA	C'ERA UNA VOLTA A COMACCHIO, LA SALINA...	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 245 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 10	La salina di Comacchio: storia, funzionamento e contesto ambientale (il libro contiene foto illustrative)
CENTRO IDEA	PARCO DEL DELTA DEL PO: ITINERARI NATURALISTICI ILLUSTRATI DEI TERRITORI DI GORO, MESOLA, VOLANO, COMACCHIO E LE VALLI, OASI DELLE VALLI D'ARGENTA E MARMORTA!	GUIDA TURISTICA/NATURALISTICA	INVENTARIO CEA 244 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 11	Guida turistica del delta del Po: itinerari naturalistici illustrati (157 vedute a colori e 4 piantine del territorio)
CENTRO IDEA	ITINERARI NATURALISTICI NEL FERRARESE: CINQUE PERCORSI NELLA NATURA LUNGO IL PO E NEL DELTA	GUIDA TURISTICA/NATURALISTICA	INVENTARIO CEA 651 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 13	Raccolta di 5 schede su percorsi naturalistici: 1) lungo il Po da stellata a Gorino; 2) le dune di Massenzatica, il Bosco di S. Giustina e Torre dell'Abate; 3) il Boscone della Mesola, 4) le Valli Canavie e Bertuzzi e la foce del Volano, 5) la sacca di Goro e le valli di Gorino.



CEAS	NOME DOCUMENTO	TIPOLOGIA DOCUMENTO	DATI BIBLIOGRAFICI	PRINCIPALI CONTENUTI
CENTRO IDEA	DAL PO AGLI APPENNINI: GUIDA ALLA CONOSCENZA DEGLI AMBIENTI PADANI	GUIDA TURISTICA/NA TURALISTICA	INVENTARIO CEA 252 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 21	Guida per conoscere l'ambiente modenese dal Po agli appennini: la montagna, la collina, la pianura, il fiume e le zone abitate. "questo libro è il tentativo di dimostrare quella stretta connessione tra ambiente e uomo, quella interdipendenza tra terra e viventi che ci portano a scoprire chi siamo".
CENTRO IDEA	IL PO, IL RENO: LE GENTI, LA STORIA, LE ALLUVIONI NEGLI ANNI CINQUANTA	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 542 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 22	Percorso didattico interdisciplinare dell'ITI Carpeggiani che ha portato alla pubblicazione del libro. L'attività didattica si è concentrata sulla raccolta e catalogazione di materiale fotografico e documentario e il confronto dei due fiumi, il Po e il Reno, dal punto di vista storico, con particolare attenzione alla piena del '51.
CENTRO IDEA	*GUIDA AL CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	GUIDA TURISTICA/NA TURALISTICA	INVENTARIO CEA 257 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 24 NOTE 1 OPUSCOLO	Guida al centro di educazione ambientale situato nel castello estense di Mesola. La guida descrive le caratteristiche paesaggistiche e naturali del territorio del delta del Po e contiene una prima parte legata agli aspetti geologici (a cura del prof Marco Bondesan) e una seconda parte di approfondimento degli ambienti naturali (a cura della dr.ssa Elisabetta Mantovani)
CENTRO IDEA	FIUME PO: DA PIACENZA AL DELTA: CARTA TURISTICA. - SCALA 1:100000. - MILANO: TOURING CLUB ITALIANO, 1985.	GUIDA TURISTICA/NA TURALISTICA	INVENTARIO CEA 653 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 25 NOTE 1 C. GEOGR. + 1 FASCICOLO	Carta e guida turistica
CENTRO IDEA	PARCO DEL DELTA DEL PO	GUIDA TURISTICA/NA TURALISTICA	INVENTARIO CEA 490 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 26 NOTE 1 OPUSCOLO + 1 C. GEOGR.	Guida al delta del Po con testi in italiano, inglese e tedesco- contiene la mappa del delta del Po dalla foce dell'Adige alle saline di Cervia
CENTRO IDEA	PER LE VALLI DI COMACCHIO: ITINERARIO NELLA NATURA E NELLA STORIA	GUIDA TURISTICA/NA TURALISTICA	INVENTARIO CEA 255 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 27 NOTE 1 OPUSCOLO	Itinerario storico ambientale nelle valli di Comacchio (storia, geomorfologia, distribuzione avifaunistica, l'organizzazione della pesca
CENTRO IDEA	IL *DELTA FERRARESE	GUIDA TURISTICA/NA TURALISTICA	INVENTARIO CEA 323 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 29	Storia del territorio, descrizione dei principali monumenti, della flora e della vegetazione e proposta di 5 itinerari turistici. "È un lembo della nostra regione un po' appartato, lontano dalle grandi arterie, isolato dalle grandi zone industriali. È la grande pianura tagliata dal Po, quella che da Ferrara va verso il mare, a Comacchio e ai suoi lidi. Questa guida, che finalmente a questo angolo dell'Emilia viene dedicata, colma una lacuna, invita ad un viaggio straordinario e sorprendente" (Pupi Avati)
CENTRO IDEA	GUIDA NATURALISTICA AL PO: DAL TREBBIA AL DELTA	GUIDA TURISTICA/NA TURALISTICA	INVENTARIO CEA 603 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 32	Guida naturalistica al basso e medio Po. Nella guida è contenuta una parte contenente la descrizione di mese in mese dell'avifauna del territorio ("... quasi di continuo si registrano arrivi, partenze e brevi soste di uccelli svernanti, estivanti e di passo, che si aggregano agli uccelli stanziali, elemento perenne di un paesaggio incantevole".
CENTRO IDEA	*PAESAGGI FERRARESI: NATURA E CIVILTÀ TRA TERRA E ACQUE: 20 ITINERARI	GUIDA TURISTICA/NA TURALISTICA	INVENTARIO CEA 415 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 33	Guida contenente 20 proposte di itinerari: le oasi di Campotto, il Po Grande, il Po di Volano, le Terre basse di Burana, sulle tracce dell'antico Reno, il corridoio verde del Po di Primaro, le Valli di Comacchio, ecc



CEAS	NOME DOCUMENTO	TIPOLOGIA DOCUMENTO	DATI BIBLIOGRAFICI	PRINCIPALI CONTENUTI
CENTRO IDEA	ACQUE E UOMINI NELLE PLAGHE DI PADUSA	MONOGRAFIA / APPROFONDIMENTO STORICO	INVENTARIO CEA 243 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 34 NOTE 1 OPUSCOLO	È il primo volume della collana "quaderni di Campotto". Il fascicolo inaugurale della collana considera i temi di storia antica (l'uomo e l'acqua: un conflitto antico, le antiche vie del basso ferrarese, cenni storici-idrografici sul territorio argentario)
CENTRO IDEA	DOVE VOLANO GLI AIRONI: ITINERARIO ORIENTALE DEL PO FERRARESE	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 258 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 35	La guida è il frutto di un lavoro di ricerca multidisciplinare condotta dagli studenti del liceo scientifico di Codigoro per offrire uno strumento di conoscenza del territorio del basso ferrarese
CENTRO IDEA	LE *VIE DEL DELTA: GUIDA TURISTICA	GUIDA TURISTICA/NA TURALISTICA	INVENTARIO CEA 240 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 36	Guida turistica del delta del Po
CENTRO IDEA	PARCO DEL DELTA: ATLANTE.	GUIDA TURISTICA/NA TURALISTICA	INVENTARIO CEA 366 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 38	Guida turistica del Delta del Po
CENTRO IDEA	LE *PICCOLE CAPITALI DEL PO: BREVE GUIDA AI CENTRI REGGIANI RIVIERASCHI REALIZZATA DAGLI STUDENTI DEL LICEO SCIENTIFICO G. PASSERINI DI GUASTALLA	GUIDA TURISTICA/NA TURALISTICA	INVENTARIO CEA 253 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 40	Guida alle piccole capitali del Po: Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Reggiolo
CENTRO IDEA	L*AMBIENTE COME RISORSA: IL *TERRITORIO E I SUOI SISTEMI NATURALI	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 264 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 44 NOTE V. 1	Il parco del Delta del Po: studi ed immagini - contiene cinque approfondimenti tematici sul delta del Po
CENTRO IDEA	L*AMBIENTE COME STORIA: IL *POPOLAMENTO E IL GOVERNO DELLE ACQUE NEI SECOLI	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 265 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 45 NOTE V. 2	Il parco del Delta del Po: studi ed immagini - contiene cinque approfondimenti tematici sul delta del Po
CENTRO IDEA	L*AMBIENTE COME LABORATORIO: LA *PECULIARITA DEGLI ASPETTI INSEDIATIVI	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 266 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 46 NOTE V. 3	Il parco del delta del Po: studi ed immagini - contiene cinque approfondimenti tematici sul delta del Po
CENTRO IDEA	L*AMBIENTE COME SOGGETTO: IL *PAESAGGIO QUOTIDIANO	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 267 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 47 NOTE V. 4	Il parco del delta del Po: studi ed immagini - contiene cinque approfondimenti tematici sul delta del Po
CENTRO IDEA	L*AMBIENTE COME PROGETTO: UN *PARCO EUROPEO PER GLI ANNI 2000	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 268 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 48 NOTE V. 5	Il parco del delta del Po: studi ed immagini - contiene cinque approfondimenti tematici sul delta del Po
CENTRO IDEA	UN *PO DI ACQUE: INSEDIAMENTI UMANI E SISTEMI ACQUATICI DEL BACINO PADANO	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 766 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 49	
CENTRO IDEA	BIBLIOGRAFIA NATURALISTICA DEL DELTA DEL PO	ELENCO BIBLIOGRAFICO SUL DELTA DEL PO	INVENTARIO CEA 950 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 50	Bibliografia naturalistica del Delta del Po
CENTRO IDEA	ACQUACOLTURA NELLA LAGUNA DI COMACCHIO	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 888 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 51	Acquacoltura nella laguna di Comacchio
CENTRO IDEA	IL *PO... MINACCIATO, MINACCIOSO	FOTOCOPIA RILEGATA DEL LAVORO SVOLTO DALLE CLASSI	INVENTARIO CEA 1008 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 53 NOTE 1 V., FOTOCOPIA RILEGATA	Il testo è il risultato del lavoro svolto con le classi 4 e 5 della scuola elementare di francolino



CEAS	NOME DOCUMENTO	TIPOLOGIA DOCUMENTO	DATI BIBLIOGRAFICI	PRINCIPALI CONTENUTI
CENTRO IDEA	CICLOVIA DESTRA PO: DA FERRARA AL MARE	GUIDA TURISTICA	INVENTARIO CEA 1371 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 54 NOTE 1 VOLUME	Il Po è un fiume storico, esaltato da Bacchelli nell'epopea padana, con un epilogo - il delta nell'adriatico - dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità. La migliore prospettiva del suo corso si ha viaggiando in bicicletta lungo i suoi massicci argini, grazie alla pista ciclabile predisposta dalla provincia di Ferrara sulla destra Po, tratto che collega la cittadina di Stellata con Gorino ferrarese, fino ad arrivare alla foce del fiume. Si tratta di 125 chilometri di percorso ciclabile attraverso ambienti naturali unici (boschi, valli salmastre, valli d'acqua dolce, dune, spiagge), borghi antichi e prestigiose città d'arte come Ferrara.
CENTRO IDEA	2 VOLUMI SULLA CICLOVIA DEL PO 1: PRIMO TRATTO: IN *BICICLETTA DALLA SORGENTE A CREMONA	GUIDA TURISTICA	INVENTARIO CEA 1369 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 55 01 NOTE VOLUME 1	La ciclovia del Po è il migliore itinerario attualmente disponibile per i ciclisti che vogliono percorrere la distanza che separa pian del re, alle pendici del Monviso, dalla lanterna di Pila, ormai nell'adriatico. Pedalando lungo le due sponde del fiume - per ognuna di esse sono tracciati circa 700 km di percorso principale più 100 di varianti locali, per complessivi 1600 km circa di ciclovia - il turista in bicicletta, in questo primo volume, scoprirà le bellezze di città storiche come Torino, Pavia, Piacenza, Cremona oppure la calma e la tranquillità delle colline del Monferrato, gli specchi d'acqua delle risaie tra Vercelli e Pavia e l'intreccio naturalistico formato dai boschi e dai campi coltivati a riso e mais racchiusi nelle anse del Po. Nella guida sono descritti nel dettaglio i 425 km in sinistra Po e i 405 km in destra Po che compongono il tratto dalla sorgente del fiume a Cremona; completano infine la cicloguida pratiche cartine in scala 1:75.000.
CENTRO IDEA	VOLUMI SULLA CICLOVIA DEL PO 2: *SECONDO TRATTO: IN BICICLETTA DA CREMONA AL MARE ADRIATICO	GUIDA TURISTICA	INVENTARIO CEA 1370 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 55 02 NOTE VOLUME 2	La ciclovia del Po è il migliore itinerario attualmente disponibile per i ciclisti che vogliono percorrere la distanza che separa pian del re, alle pendici del Monviso, dalla lanterna di Pila, ormai nell'adriatico. Pedalando lungo le due sponde del fiume - per ognuna di esse sono tracciati circa 700 km di percorso principale più 100 di varianti locali, per complessivi 1600 km circa di ciclovia - il turista in bicicletta, in questo primo volume, scoprirà le bellezze di città storiche come Torino, Pavia, Piacenza, Cremona oppure la calma e la tranquillità delle colline del Monferrato, gli specchi d'acqua delle risaie tra Vercelli e Pavia e l'intreccio naturalistico formato dai boschi e dai campi coltivati a riso e mais racchiusi nelle anse del Po. Nella guida sono descritti nel dettaglio i 425 km in sinistra Po e i 405 km in destra Po che compongono il tratto dalla sorgente del fiume a Cremona; completano infine la cicloguida pratiche cartine in scala 1:75.000.
CENTRO IDEA	IL *PO: *DALLA SORGENTE AL DELTA	GUIDA TURISTICA	INVENTARIO CEA 65 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 56	Il Po non è solo il fiume che ha diviso, e forse divide ancora l'Italia, ma le sue sponde si stanno attrezzando per diventare un vasto comprensorio turistico, dove l'affluenza degli amanti della natura e del turismo fluviale è sempre più alta. La guida presenta 33 itinerari lungo il fiume, da percorrere a piedi, in auto o in bicicletta, lontano dalle strade trafficate e vicino al cuore d'acqua d'Italia che con la sua lentezza invita al rilassamento e alla vacanza "slow".



CEAS	NOME DOCUMENTO	TIPOLOGIA DOCUMENTO	DATI BIBLIOGRAFICI	PRINCIPALI CONTENUTI
CENTRO IDEA	THE "PO RIVER: FROM ITS SOURCE TO THE SEA"	GUIDA TURISTICA	INVENTARIO CEA 67 COLLOCAZIONE CEASIDEA C 57	Guida turistica in lingua inglese
CENTRO IDEA	VENTO: LA RIVOLUZIONE LEGGERA A COLPI DI PEDALE E PAESAGGIO	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 1444 COLLOCAZIONE CEASIDEA B 75 NOTE 1 VOLUME	Questo libro racconta la storia del progetto "VENTO", una dorsale cicloturistica da Venezia a Torino lungo il fiume Po. Un nuovo paradigma culturale per vivere in modo diverso gli spazi aperti e il loro mutamento. Un progetto di riqualificazione del paesaggio capace di proporre nuova occupazione ed economie diffuse per lo sviluppo sostenibile delle aree interne del paese.
CENTRO IDEA	... "DOVE FARE BIRDWATCHING NEL DELTA DEL PO"	GUIDA TURISTICA/NA TURALISTICA	INVENTARIO CEA 1082 COLLOCAZIONE CEASIDEA A 60 NOTE 1 VOLUME	Guida turistica
CENTRO IDEA	IL "BACINO PADANO E LE SUE ACQUE: RICERCA ED EDUCAZIONE PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE: *PROGETTO UN PO DI ACQUE"	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 872 COLLOCAZIONE CEASIDEA P 240	
CENTRO IDEA	NATURALMENTE ACCESSIBILI: GIARDINO DELLE CAPINERE, OASI ISOLA BIANCA: ASPETTI NATURALISTICI ED ESPERIENZE GESTIONALI	MONOGRAFIA	INVENTARIO CEA 596 COLLOCAZIONE CEASIDEA B 13 NOTE 1 OPUSCOLO	Descrizione delle attività della sezione ferrarese della LIPU, guida dell'avifauna locale, numerose fotografie

CEAS	NOME DOCUMENTO	TIPOLOGIA DOCUMENTO	DATI BIBLIOGRAFICI	PRINCIPALI CONTENUTI
AREA PADANA	ADESIONE AL PORTALE PO'STIAMO	PORTALE ON LINE	ATTIVO DAL 2014	Informazioni turistiche sul territorio
AREA PADANA	PROTOCOLLO D'INTESA PER LA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE TURISTICA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, CULTURALE ED ENOGASTRONOMICO DEL TERRITORIO FLUVIALE DEL PO NEL PIACENTINO	PROTOCOLLO D'INTESA	MARZO 2014	Ha l'obiettivo di realizzare una collaborazione per attuare interventi coordinati attinenti la conservazione, la valorizzazione e la tutela delle risorse naturali, paesaggistiche, culturali e turistiche del territorio fluviale del Po
AREA PADANA	ADESIONE AL PROGETTO "PEDALANDO UN PO"	DELIBERE DI GIUNTA COMUNALE	2015	Promozione del turismo sul Po
AREA PADANA	ACCORDO TERRITORIALE "VERSO IL CONTRATTO DI FIUME"	ACCORDO	21-nov-16	Avio del processo partecipato per la riqualificazione e la valorizzazione della media valle del Po
AREA PADANA	CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI PIOACENZA ED I COMUNI ADERENTI AL CEAS PER LA CESSIONE DI BICICLETTE ED ATTREZZATURE PER LA MANUTENZIONE DELLE MEDESIME ACQUISTATE NELL'AMBITO DEL PROGETTO "PEDALANDO UN PO"	CONVENZIONE	20-lug-16	Impiego delle biciclette per un turismo sostenibile
AREA PADANA	APPROVAZIONE SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO AL RAGGIUNGIMENTO DEL RICONOSCIMENTO MAB-UNESCO DELLE AREE DEL MEDIO PO	DELIBERE DI GIUNTA COMUNALE	2016-2017	Raggiungimento del riconoscimento del MAB-UNESCO
AREA PADANA	LANCOOP 2015 ERASMUS+	OPUSCOLO	27-giu-15	Lezioni laboratoriali delle acque del Po in occasione dello scambio di giovani all'interno del programma europeo avente per tema lo sviluppo sostenibile



CEAS	NOME DOCUMENTO	TIPOLOGIA DOCUMENTO	DATI BIBLIOGRAFICI	PRINCIPALI CONTENUTI
AREA PADANA	IL MIO ALBUM DI CAMPAGNA	LIBRO	2016	Ricerca sulle cascate storiche nei comuni di Monticelli d'Ongina e Castelvetro piacentine

CEAS	NOME DOCUMENTO	TIPOLOGIA DOCUMENTO	DATI BIBLIOGRAFICI	PRINCIPALI CONTENUTI
VALLI E FIUMI	APRI GLI OCCHI SUL DELTA	CARTA DEL PARCO E BROCHURE INFO	NO	Mapa con gli itinerari di visita e brochure con indirizzi e recapiti
VALLI E FIUMI	CONOSCERE, SCOPRIRE, VIVERE IL DELTA DEL PO	MINIGUIDA DEL PARCO	NO	Miniguia tascabile per conoscere il parco del delta del Po ER
VALLI E FIUMI	TACCUINO ORNITOLOGICO	GUIDA	ISBN 88-7794-452-8	Guida birdwatching per riconoscere l'avifauna
VALLI E FIUMI	PARCO DEL DELTA DEL PO BIRDWATCHING E PERCORSI NATURALISTICI	GUIDA	TCI COD. RAANI	Guida per conoscere i due parchi del delta del Po

CEAS	NOME DOCUMENTO	TIPOLOGIA DOCUMENTO	DATI BIBLIOGRAFICI	PRINCIPALI CONTENUTI
INFOAMBIENTE PIACENZA	UNA CITTÀ ALLO SPECCHIO	CATALOGO MOSTRA	UNA CITTÀ ALLO SPECCHIO, A CURA DI RAIMONDO SASSI, CATALOGO MOSTRA (PIACENZA 2017), PIACENZA, LIR, 2017, PP. 104 (COLLANA QUADERNI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE)	Storia della pianificazione del territorio di Piacenza con particolare riferimento al sistema idrico (Po e canali artificiali) tramite esame delle mappe del xvi-xix secolo, a cui si aggiunge una sezione dedicata allo sguardo sul Po degli artisti contemporanei
INFOAMBIENTE PIACENZA	PERCORSO TEMATICO MULTIMEDIALE SU PIACENZA E IL PO FRUIBILE NEL WEB TRAMITE LA APP "PIACENZA",	APP		Percorso tematico multimediale su Piacenza e il Po fruibile nel web tramite la app "Piacenza", che utilizza l'innovativo sistema Ibeacons, dotato di schede relative a reperti archeologici e opere d'arte, la cui funzione è quella di segnalare, ai piacentini così come ai turisti, un percorso di grande importanza per comprendere e "leggere" la città di Piacenza e alcuni suoi monumenti (quelli del comparto nord) che, senza legame con il fiume, hanno perso identità e significato.
INFOAMBIENTE PIACENZA	UN PO DI ACQUE	PUBBLICAZIONE	IRENO FERRARI, GILMO VIANELLO A CURA DI, "UN PO DI ACQUE. INSEDIAMENTI UMANI E INSEDIAMENTI ACQUATICI DEL BACINO PADANO", DIABASIS, REGGIO EMILIA, 2003	Progetto unitario di ricerche sul bacino padano con apporto di storici e esperti di scienze naturali ed ambientali
INFOAMBIENTE PIACENZA	PROGETTO UN PO DI ACQUE	PUBBLICAZIONE	CIDIEP, "PROGETTO UN PO DI ACQUE" TECNOGRAFICA SAS, PARMA, 2005	Ricerca di educazione per una gestione sostenibile del bacino padano
INFOAMBIENTE PIACENZA	PER NON PERDERE L'ACQUA IN UN FIUME DI PAROLE	PUBBLICAZIONE	FRANCA ZANICHELLI, INEREO FERRARI A CURA DI, "PER NON PERDERE L'ACQUA IN UN FIUME DI PAROLE", TECNOGRAFICA SRL 2006	Progetto INFEA 2005-2006 sul valore dei sistemi fluviali, coordinato dal CIDIEP
INFOAMBIENTE PIACENZA	"CENSIMENTO E PRIMA CARATTERIZZAZIONE BIOLOGICA DEGLI AMBIENTI IGROFILI LUNGO IL TRATTO PIACENTINO DEL PO"	PUBBLICAZIONE IN DUE VOLUMI	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA, "CENSIMENTO E PRIMA CARATTERIZZAZIONE BIOLOGICA DEGLI AMBIENTI IGROFILI LUNGO IL TRATTO PIACENTINO DEL PO", GIUGNO 1994	Lr 9/83
INFOAMBIENTE PIACENZA	NOTIZIARIO CIDIEP	RIVISTA	NN. 1 MAGGIO 2006, N. 1 GENNAIO 2007, N.2 SETTEMBRE 2007,	Focus su Po e sostenibilità, seminario "partecipare il Po", accompagnamento all'istituzione di un parco fluviale

